CORRIERE DELLA SERA

Data 18-11-2011
Pagina 15
Foglio 1

» L'intervista

Realacci: distingua tra voce dell'esecutivo e opinione personale

ROMA — **Non le sembra curioso che il nuovo ministro dell'Ambiente «riesumi» il nucleare?**

Ermete Realacci, esponente storico degli ambientalisti, del Pd, fulmina Clini, citando una famosa canzone di Giorgio Gaber.

«Non è il tempo di fare "Il palo della banda dell'Ortica", che essendo "sguercio" fece arrestare la banda. Spero che quello di ieri sia solo un incidente mediatico, dovuto all'inesperienza. Se quella è la sua opinione personale, Clini si deve rendere conto che adesso di mestiere fa il ministro. Il nucleare in Italia è stato archiviato e grazie alla saggezza degli italiani non dovremo accollarci, in questo grave momento di crisi, miliardi di euro di spese in più come devono fare Francia e Finlandia».

Perché, lei pensa che questa non sia la posizione del governo Monti?

«Penso proprio di no. Perché il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, in questi due giorni ha più volte ripetuto che per rilanciare l'economia punterà su uno sviluppo sostenibile. Cioè sulla *green economy*, che ha dimostrato anche in Italia di creare posti di lavoro, di creare lavoro stabile e di sostenere fortemente le esportazioni. Quest'anno, un terzo dei nuovi posti di lavoro (200 mila unità) è stato creato dalla *green economy*. Anzi le posso svelare un piccolo retroscena...».

> Un errore pensare alle centrali, per rilanciare l'economia si deve puntare sullo sviluppo sostenibile

Quale?

«Che lunedì scorso Passera ha voluto che gli illustrassi in anteprima il rapporto Symbola-Unioncamere, da cui emerge che tra il 2008 e il 2011 un'azienda italiana su quattro ha investito o investirà in prodotti *green*, creando occupazione per figure professionali legate alla sostenibilità, che assorbe il 38% delle assunzioni programmate per l'anno in corso e attraversa l'Italia da Nord a Sud».

Pensa che Passera dovrebbe fare una telefonata a Clini?

«Penso che avranno occasione di incontrarsi in Consiglio dei ministri».

M. Antonietta Calabrò
twitter@m_mcalabro